

Comune di Laurenzana (PZ)  
Assessorato  
PROTEZIONE CIVILE

# Piano di Emergenza Comunale



Legge n° 225 1992 - L.R. 13/2005

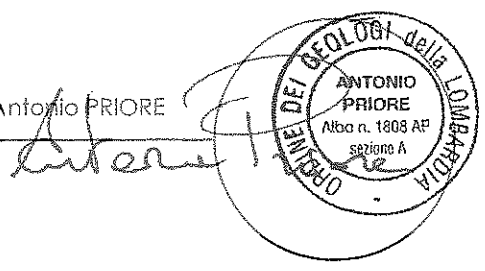
responsabile Area Tecnica  
(Arch. ROSSI Luigi)

IL SINDACO  
(Dot. UNGARO Michele)

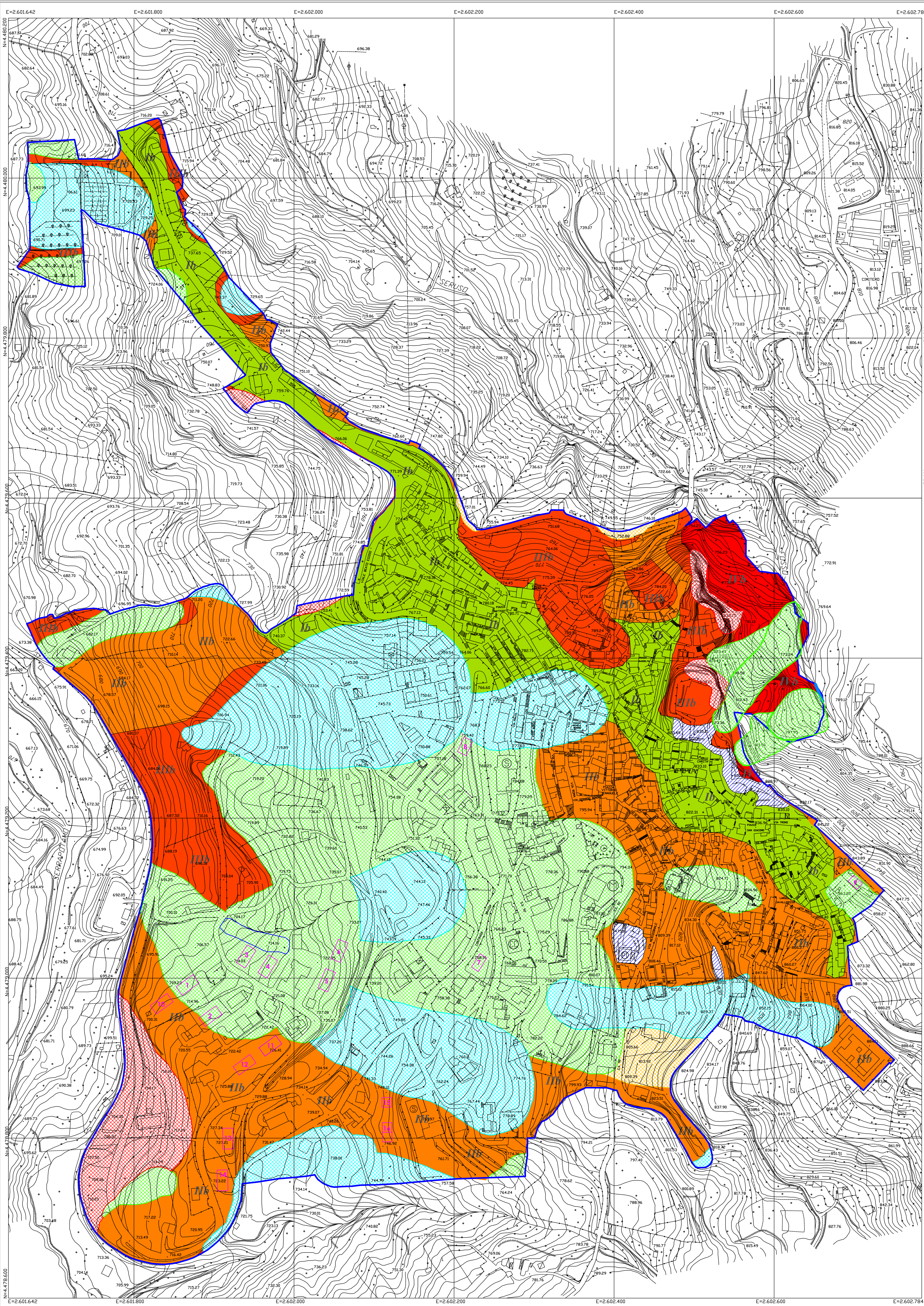
## ANNO 2022

- Parte generale
- Lineamenti di pianificazione
- Modello di intervento
- Allegati:
- TAV 01 - Carta Limiti amministrativi  
scala 1:50.000
- TAV 02 - Carta Aree di emergenza  
scala 1:1.800
- TAV 03 - Carta della vulnerabilità sismica degli edifici  
scala 1:2000
- TAV 04 - Carta del rischio neve  
scala 1:2000
- TAV 05 - Carta delle pericolosità territoriali  
scala 1:15.000
- TAV 06 - Carta di sintesi della pericolosità e  
criticità geologica e geomorfologica  
scala 1:2000
- TAV 07 - Carta delle Microzonazione Sismica  
scala 1:2000

Geol. Antonio PRIORE







Comune di Laurezana (PZ)  
Assessorato  
PROTEZIONE CIVILE

**Piano di Emergenza  
Comunale**



Legge n° 225 1992 - L.R. 13/2005

**ANNO 2022**

Geol. Antonio FIORE



Responsabile Area Tecnica  
(Arch. ROSSI Luigi)

IL SINDACO  
(Dott. UNGARO Michele)

- Parte generale
- Lineamenti di pianificazione
- Modelli di intervento
- Allegati:**
- TAV 01 - Carta Limiti amministrativi  
scala 1:50.000
- TAV 02 - Carta Aree di emergenza  
scala 1:1.800
- TAV 03 - Carta delle vulnerabilità sismica degli edifici  
scala 1:2.000
- TAV 04 - Carta del rischio neve  
scala 1:2.000
- TAV 05 - Carta delle pericolosità territoriali  
scala 1:15.000
- TAV 06 - Carta di sintesi della pericolosità e  
criticità geologica e geomorfologica  
scala 1:2.000
- TAV 07 - Carta delle Microzonazione Sismica  
scala 1:2.000

**LEGENDA**

**Elementi di pericolosità:**

- Aree morfologicamente modificate dall'attività antropica.
- AREE NON CRITICHE**
- Ib** **Aree su versante (esenti da problematiche di stabilità).**  
Aree di cresta, con pendenze minime, con caratteristiche litotecniche accettabili. Queste aree si presentano idonee per lo sviluppo e il recupero urbanistico, considerando con pericolosità limitata soltanto quella fascia bordiera su cui andrà verificata la stabilità dei pendii ed il grado di erosione dei versanti.
- AREE CON CRITICITÀ PUNTUALE E MODERATA**
- IIb** **Aree su versante (globalmente stabili, con modesti fenomeni di instabilità puntuale).**  
Aree su versante caratterizzate da pendenze comprese tra 10° e 20°, con litologie più competenti e dalle proprietà litotecniche accettabili per un eventuale utilizzo urbanistico. Lo spessore medio delle coperture e dello strato di alterazione da eliminare in fase di costruzione è variabile tra il metro e i 2 m. Tali aree, in fase di edificazione, per l'estrema variabilità laterale, dovranno essere investigate con specifiche indagini geologiche.
- AREE CON CRITICITÀ DI LIVELLO MEDIO E DIFFUSO**
- IIIb** **Aree su versante (versante in stabilità precaria).**  
Aree su versante con pendenze variabili tra 20° e 30°, caratterizzate da uno spessore detritico variabile tra un metro e 3 m, con possibili problematiche di stabilità. Aree morfologicamente modificate in passato da fenomeni erosivi e da incisioni laterali diffuse, soprattutto per l'alta impermeabilità dei livelli argillosi presenti. Le caratteristiche geomeccaniche di queste aree e lo spessore detritico dovrà essere verificato ogni volta con indagini dirette e indirette, con la caratterizzazione litotecnica mediante analisi di laboratorio di campioni prelevati in situ e di verificare la stabilità dei versanti in maniera puntuale. Le incisioni litiche superficiali e le linee preferenziali di deflusso dovranno essere regimentate ed in caso di nuovo impianto antropico si dovrà provvedere alla realizzazione di opere di contenimento e di drenaggio superficiali ben dimensionate atte a migliorare le caratteristiche geomeccaniche e di stabilità dei terreni di fondazione.
- AREE CON CRITICITÀ DI LIVELLO ELEVATO SIA PUNTUALE CHE DIFFUSE**
- IVb** **Aree su versante (instabili per presenza di frane attive e/o con fenomeni erosivi intensi).**  
Aree su versante caratterizzate da fenomeni fransivi attivi o coesistenti di tipo scivolamento rotazionale su versante poco occluso e possibilità di fenomeni di crollo in prossimità del Castello, le cui caratteristiche geomeccaniche molto scadenti non permettono di realizzare alcuna costruzione. In tali aree è possibile intervenire con opere di attenuazione del fenomeno fransivo atte a mitigare il rischio idrogeologico per evitare che le stesse possano aumentare il proprio areale di rischio e per evitare che coinvolgano strutture antiche già esistenti nelle immediate vicinanze.

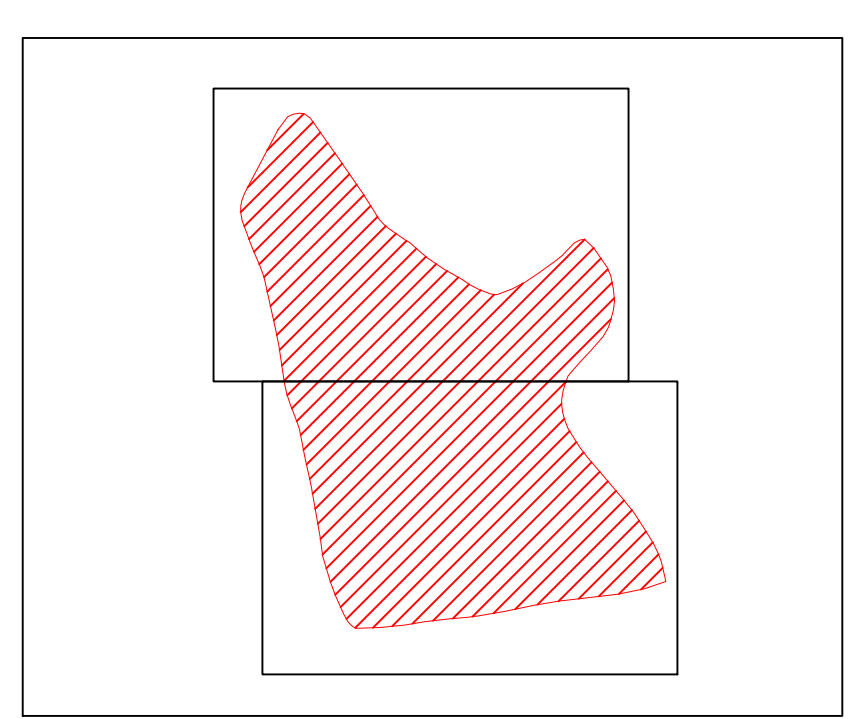
**PAI:**

**AREALI DI VINCOLO (Piano Stralcio Autorità di Bacino della Basilicata - aggiornamento 2013):**

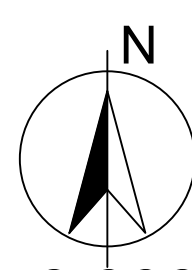
- Area R4 - rischio idrogeologico molto alto
- Area R3 - rischio idrogeologico elevato
- Area R2 - rischio idrogeologico medio
- Area R1 - rischio idrogeologico moderato

Per la gestione delle aree a rischio idrogeologico definite dal PAI (Aggiornamento 2016) si dovranno osservare le norme di attuazione vigenti redatte dall'Autorità di Bacino della Basilicata

- Perimetro Urbano
- Edifici di previsione urbanistico



0 20 40 60 80 100 120 140 160 180 200  
RAPPRESENTAZIONE CONTOURNE DI GAUSS-BODGA  
(Elisole intersezionale)  
L'EGUISTANZA FRA LE CURVE E' DI METRI 2  
ALTIMETRIA RIFERITA AL LIVELLO MEDIO DEL MARE  
(Wegograph di Genova)



**Scala 1:2.000**